DEDALO AMBIENTE AG. 3 S.P.A. in liquidazione
Capitale Sociale Euro 120.000,00
Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese 02298890845
Partita IVA: 02298890845 - N. Rea: 173294

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2014

Signori Azionisti,
nell'espletamento del mandato affidatoci dall'assemblea dei Soci, abbiamo provveduto, come risulta dal libro verbali, ad eseguire tutti i controlli previsti dalla normative vigente.
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 la nostra attività è stata ispirata alle "Norme di comportamento del Collegio sindacale" raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, nonché ai principi contabili elaborati dall'OIC (organismo italiano di contabilità) ed in particolare al principio OIC n. 5 "Bilanci di liquidazione" (giugno 2008).
In particolare il Collegio nel corso dell'esercizio 2014:

a) ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
b) ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle deliberazioni/determinazioni dell'Organo di Amministrazione, laddove convocato;
c) tutte le riunioni alle quali ha presenziato o partecipato si sono regolarmente svolte nel sostanziale rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
d) durante le riunioni svolte sono state fornite dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo - per le loro dimensioni o caratteristiche - effettuate dalla Società, e può quindi ragionevolmente darsi assicurazione che le azioni poste in essere sono sostanzialmente conformi alla legge ed allo statuto sociale, e comunque intese a garantire la continuità del servizio pubblico essenziale gestito;
e) ha evidenziato specificatamente le situazioni di potenziale conflitto di interesse tra la Società ed i singoli Soci, informandone tempestivamente i competenti Organi e sollecitando le azioni a tutela e garanzia degli interessi societari;
f) ha tenuto n. 11 riunioni, all'esito delle quali sono emersi i dati ed informazioni rilevanti che vengono evidenziati nella presente relazione, precisando che delle risultanze dei controlli – anche contabili - è stato reso sempre edotto l'Organo di Amministrazione;
g) ha acquisito conoscenza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, rilevando alcune disfunzioni che sono state evidenziate all'Organo di Amministrazione, per i provvedimenti di competenza;
h) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, anche in questo caso rilevandone le criticità, che sono state evidenziate all'Organo di Amministrazione per i provvedimenti di competenza, ritenendo comunque il sistema contabile sufficientemente affidabile.

Si evidenzia inoltre che durante l'espletamento del mandato nel corso dell'esercizio 2014 non si sono verificate le condizioni di cui all'art. 2406 comma 2 del Cod., Civ. (fatti censurabili di particolare gravità).
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge, su espressa e circostanziata richiesta formale da parte degli Organi competenti.
Il Collegio medesimo è stato altresì più volte interpellato nel corso delle riunioni dell'Assemblea, nonché da parte del Liquidatore, fornendo il proprio parere non vincolante.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione. In particolare non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili, irregolarità o fondati sospetti di irregolarità, rimaste insanate o non ancora definite.
Talune disfunzioni gestionali sono state prontamente segnalate all'Organo di Amministrazione, in particolare per ciò che concerne le difficoltà di cassa conseguenti alla ritardata riscossione dei crediti vantati nei confronti dei Comuni (clienti/soci).
Tali crediti, aumentati nel corso del 2013 della significativa percentuale del 21,60 %, con un ulteriore incremento rispetto al 16,45 % dell'anno precedente, sono significativamente diminuiti dello 12,79 %,; per converso l'esposizione debitoria complessiva è diminuita del 11,72 %, percentuale inferiore alla diminuzione dei crediti, per cui la situazione rimane critica, come si avrà modo di chiarire nel dettaglio.
Le difficoltà di cassa esistenti hanno continuato a comportare ritardi nel pagamento delle imposte, dei contributi e degli oneri previdenziali ed altro, nonché difficoltà di pagamento dei fornitori.
Il Collegio ha ripetutamente evidenziato all'Organo di Amministrazione ed all'Organo di gestione straordinaria commissariale la necessità di attivare ogni utile azione per la riscossione dei crediti, al fine di garantire un adeguato *cash-flow*, che allo stato è assolutamente inadeguato e pone la società in grave e perdurante crisi di liquidità, con aggravio di spese ed interessi per i ritardati pagamenti nei confronti dei fornitori. Tale crisi di liquidità ha comportato altresì mancati pagamenti nei termini di legge nei confronti dell'Erario e degli Istituti previdenziali, con pesanti risvolti di carattere pecuniario ed anche sotto il profilo penale. Difatti i debiti nei confronti dell'Erario e degli istituti previdenziali sono diminuiti nella percentuale dell'11,45 %, ancora inferiore rispetto a quella complessiva dei debiti.
Il Collegio ha ripetutamente richiamato l'Amministrazione ad ogni prudenza in relazione alla ridefinizione dell'intero sistema di gestione dei rifiuti, come rideterminata dal legislatore regionale con legge 9/2010 e successive modifiche e integrazioni.
Tra gli accadimenti significativi occorsi nel 2014 si segnalano le ulteriori proroghe dell'Ordinanza presidenziale n. 8/rif del 26 settembre 2013, la quale ha disposto il commissariamento della gestione, che è stata operata da parte di funzionari regionali in veste di commissari straordinari, operanti in nome e per conto dei comuni, che si sono avvalsi della società d'ambito esistente.
Sulle criticità dell'Ordinanza e delle problematiche conseguenti questo Collegio ritiene opportuno rammentare - in questa sede - di avere esplicitato formalmente il proprio avviso, che è stato recapitato tempestivamente a tutti i soci a mezzo PEC e formato oggetto di trattazione in specifiche riunioni dell'Organo assembleare della società. Nondimeno, con spirito costruttivo, questo Collegio non ha mancato di fornire il proprio apporto per contribuire a trovare il *modus operandi* più consono alla – per vero assolutamente atipica – situazione amministrativa e contabile instaurata a seguito dell'OPRS e sue successive proroghe, e sono state individuate le soluzioni più adeguate alla situazione concreta venutesi a creare.
Durante l'esercizio 2014 l'Assemblea dei soci ha provveduto all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, sia pure con ritardo rispetto ai termini di legge e di statuto.
Successivamente alla chiusura dell'esercizio ed allo spirare del termine ordinario, il Collegio ha quindi sollecitato più volte l'amministrazione alla redazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2013 nei termini di cui all'art. 2364 , comma 2, del codice civile, come richiamato dallo Statuto sociale.
Il Collegio ha quindi esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31/12/2013 redatto dall'Organo di Amministrazione nel mese di dicembre 2014, e successivamente rielaborato dall'Amministrazione stessa in data 20 gennaio 2015, tenendo conto delle indicazioni già fornite dall'assemblea e da questo Collegio circa la consistenza del fondo rischi. Il Bilancio relativo all'esercizio 2013 è stato quindi approvato dall'assemblea dei soci.
Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2014 è stato quindi approvato dall'amministrazione nella seduta del 29 febbraio 2016, e quindi trasmesso a questo Collegio unitamente ai prospetti e

agli allegati di dettaglio, nonché alla Relazione sulla gestione, in merito al quale riferiamo quanto segue.
Essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, lo stesso ha preliminarmente vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.
Per quanto a conoscenza, l'Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Cod. Civ.
Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui a conoscenza a seguito dell'espletamento dell'attività, e non vi sono significative osservazioni al riguardo.
Il bilancio d'esercizio, redatto secondo gli schemi previsti dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, ed alle indicazioni dell'articolo 2427, è conforme alle norme contenute negli articoli 2423 e 2423-bis, e tiene altresì in debito conto quanto previsto dagli articoli 2424-bis e 2425-bis relativamente al trattamento delle singole voci dello Stato Patrimoniale ed all'iscrizione dei ricavi, dei proventi e dei costi ed oneri nel Conto Economico.
Relativamente ai principi di revisione internazionale (ISA) versione *Clarified 2009*, gli stessi - secondo quanto previsto dal secondo alinea, 3° cpv. del dispositivo del Decreto del Ragioniere generale dello Stato prot. 100736 del 23/12/2014 – gli stessi si applicano *"...a decorrere dalla revisione dei bilancio relativi agli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2015 o nel corso del 2015, ad eccezione dei principi (SA Italia) 250B e ISQC1 Italia, che entreranno in vigore al 1° gennaio 2015"*.
Relativamente a quanto previsto dall'art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012, questo Collegio ha ricevuto richieste di circolarizzazione dei rapporti creditori e debitori solamente da parte di alcuni Enti locali soci, ed al riguardo ha richiamato le puntuali istruzioni per l'applicazione fornite dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia n.156/2014/PAR del 15.04.2014.

Nel merito del bilancio relativo all'esercizio 2014 si riferisce quanto segue.

Le risultanze significative dello stato patrimoniale si riassumono di seguito:

STATO PATRIMONIALE	2014	2013
Crediti verso soci per versamenti dovuti	3.724	3.724
Immobilizzazioni	2.348.815	2.894.592
Attivo circolante	25.489.743	29.326.519
Ratei e risconti attivi	9.842	56.062
Totale attività	**27.852.124**	**32.190.897**
Patrimonio netto	*-3.424.434*	*-3.044.870*
Fondi per rischi e oneri	1.543.428	1.529.999
Trattamento di fine rapporto subordinato	659.357	665.070
Debiti	27.390.987	31.026.458
Ratei e risconti passivi	1.682.786	2.014.240
Totale passività	**27.852.124**	**32.190.897**
Conti d'ordine	0	0

Si ritiene opportuno evidenziare ulteriori dati significativi qui di seguito riportati relativi allo stato patrimoniale, che sono stati espunti a cura di questo Collegio.

VARIAZIONI SIGNIFICATIVE	2014	2013	Valore assoluto	% incremento
STATO PATRIMONIALE				
CREDITI:				
Totali	24.710.957	26.597.657	-1.886.700	-7,09%
Verso Clienti	17.298.873	19.835.465	-2.536.592	-12,79%
DEBITI:				
Totale	27.390.987	31.026.458	-3.635.471	-11,72%
Verso Fornitori	13.457.342	15.558.459	-2.101.117	-13,50%
Tributari	5.559.233	6.964.468	-1.405.235	-20,18%
Previdenziali	7.317.292	7.577.454	-260.162	-3,43%
Tributari+Previdenziali	12.876.525	14.541.922	-1.665.397	-11,45%

Utile invero appare il raffronto con analoghi dati a suo tempo riportati nel parere sul bilancio 2013, che evidenziano il trend negativo rispetto alle voci più significative e consistenti dello stato patrimoniale, con la sola eccezione dei debiti vs fornitori.
I dati sopra esposti sintetizzano in modo semplice ed eloquente le criticità esistenti, e che sono state più volte evidenziate da questo Collegio, già nel corso degli esercizi precedenti e ribadite nel corso del 2014, che ha fornito precise raccomandazioni all'Organo di Amministrazione, che ha ritenuto di privilegiare i pagamenti al personale al fine di evitare interruzioni del servizio. Tuttavia il Collegio ritiene di evidenziare, oltre all'andamento nel 2014, le variazioni di tendenza intervenute rispetto all'esercizio precedente.
In particolare:

a) I crediti verso clienti (sostanzialmente i soci) sono diminuiti del 12,79% , a fronte

dell'aumento degli esercizi precedenti, e comunque costituiscono una rilevante percentuale dei crediti vantati dalla Società;

b) I debiti verso fornitori presentano una diminuzione del 13,50 %, a fronte di un aumento del 10,99% nel 2012;

c) I debiti tributari presentano una diminuzione del 20,18% , invertendo la tendenza incrementale che già si era avuta nel precedente esercizio, e sono diminuiti anche in valore assoluto, continuando comunque ad evidenziare una rilevante esposizione debitoria nei confronti dell'Erario, con le gravi ripercussioni di cui si è detto;

d) I debiti verso gli istituti previdenziali ed assistenziali presentano una diminuzione del 3,43% , a fronte dell'incremento che si era verificato negli esercizi precedenti, con un valore assoluto ancora rilevante, con le gravi ripercussioni di cui si è detto, atteso che anch'essi appartengono alla categoria dei crediti privilegiati;

e) La somma aggregata dei debiti tributari e previdenziali risulta essere pari ad € 12.876.525, a fronte di € 14.541.922 del 2013 e di € 12.275.801 del 2012, più che preoccupante, per la quale sono stato predisposti ed attuato piani di rientro, che comunque sono stati revocati nel corso del 2015 per mancato rispetto delle scadenze ivi previste, con ulteriori aggravi di spese ed interessi.

Il ritardo nei versamenti espone la società, oltre a gravi difficoltà operative, a possibili ed ingiustificati incrementi per interessi ed oneri conseguenti a sanzioni od altri gravami, con conseguente danno per la Società, che in sostanza ha reperito liquidità mediante una consistente esposizione debitoria nei confronti dell'Erario e degli istituti previdenziali.

Il Collegio non ha mancato di evidenziare all'Amministrazione ed ai soci le responsabilità ulteriormente aumentate anche a seguito di quanto disposto da ultimo dal D.Lgs. 175/2014 circa la gerarchia nel pagamento dei creditori, primi fra tutti l'Erario, le spese di giustizia e gli Enti previdenziali.

Più volte il Collegio ha sollecitato l'Amministrazione ad operare quanto nelle proprie competenze e possibilità per il recupero dei crediti maturati, anche per garantire equità nei confronti della base societaria. Difatti i maggiori oneri sopra ricordati sono conseguenza del comportamento non di tutti i soci indistintamente, ma di taluni, che comunque si ribaltano su tutti.

Nel corso di una assemblea del 2015 lo stesso dott. Grisafi, nominato dal Tribunale di Agrigento, non ha mancato di rilevare il danno che viene a ripercuotersi sulla società in conseguenza dei mancati o ritardati pagamenti da parte dei soci/clienti, i quali sarebbero tenuti comunque ad ottemperare nei termini alle loro obbligazioni, fatta salva la facoltà di eventuale ripetizione.

Il Collegio ha inoltre provveduto ad evidenziare ulteriori dati significativi che di seguito si riassumono.

ALTRI VALORI SIGNIFICATIVI	2014	2013	Variazioni val.ass.	Variazioni %
Debiti totali	27.390.987	31.026.458	-3.635.471	-11,72
Crediti totali	24.710.957	26.597.657	-1.886.700	-7,09
Crediti verso clienti	17.298.873	19.835.465	-2.536.592	-12,79
Debiti verso fornitori	13.457.342	15.558.459	-2.101.117	-13,50
Oneri sociali dell'esercizio	2.280.897	2.383.916	-103.019	-4,32
debiti previdenziali ed assistenziali	7.317.292	7.577.454	-260.162	-3,43

GG infortuni totali	1.095	1.275	-180	-14,12
GG malattia totali	2.252	2.301	-49	-2,13
nn. Dipendenti totali	209	217	-8	-3,69
N. infortuni verificati	24	37	-13	-35,14
GG medie per infortunio	45,63	34,46	11,17	32,40
GG inf/n. dip (gg.inf.medie procapite)	5,24	5,88	-0,64	-10,83
GG mal/n. dip (gg.mal medie procapite)	10,78	10,60	0,17	1,62
GG assenze totali	3.347	3.576	-229	-6,40
GG/assenze /dip (gg ass. procapite)	16,01	16,48	-0,46	-2,82

	2014	2013	Diff. In Val. Assoluto	% Incremento
Debiti prev.ass.	7.317.292	7.577.454	-260.162	-3,43%
Debiti tributari	5.559.233	6.964.468	-1.405.235	-20,18%

L'esigibilità entro l'esercizio successivo dei crediti nei confronti dei clienti risulta contabilmente corretta, ma nei fatti l'esperienza dimostra come tale esigibilità non si è nei fatti manifestata a breve. Per converso i debiti hanno mantenuto una rilevanza notevole, e l'Amministrazione deve tenere nella massima considerazione l'esigenza prioritaria di far fronte all'esposizione debitoria a breve, soprattutto nei confronti dell'Erario e degli Istituti previdenziali, la cui mancata ottemperanza non fa altro che aumentare l'esposizione debitoria per maggiori oneri, che in definitiva vengono ribaltati quali perdite di esercizio che gravano, pro-quota, su tutti i soci.

Sussiste inoltre un'evidente criticità dovuta alla difficoltà concreta per la società di incassare le somme dovute da parte dei Comuni soci, che se da un lato detengono il capitale della società, dall'altro sono clienti della stessa, con interessi in palese contrasto, come nel caso in specie.

Particolare rilievo assume la situazione creditoria relativa ai Comuni di Campobello di Licata, che è stata dettagliatamente riportata in nota integrativa, facendo cenno all'ipotesi di transazione che è stata, formalizzata in data 19 gennaio 2015, e sulla quale il Collegio ha espresso il proprio parere collegiale all'Amministrazione, una volta avuto contezza dello stesso.

Già da tempo, e ripetutamente, questo Collegio ha evidenziato la delicatezza della problematica e sollecitato costantemente gli Organi di amministrazione ad affrontare la stessa, ricercando una soluzione nel reciproco interesse e nel perseguimento dell'interesse pubblico complessivo. La transazione operata, se definisce alcuni aspetti del contenzioso esistente, non ha ancora definito in modo risolutivo la questione relativa alla gestione *post-mortem* della discarica in c.da Bifara-Favarotta, che a parere di questo Collegio - formalmente espresso più volte in sede di assemblea dei soci - ed anche in quelle tenutesi di recente presso la Prefettura di Agrigento, non attiene più alla competenza dell'Amministrazione liquidatoria, stante anche alle precise indicazioni fornite dalla Regione in merito, come si dirà più dettagliatamente di seguito.

Inoltre, a proposito dell'appostamento delle somme per la messa in sicurezza e la gestione *post mortem* della discarica di Campobello, il Collegio già in precedenza ha esposto il proprio avviso nella relazione sui bilanci 2008, 2009 e 2011, cui si fa qui espresso rimando.

Si ricorda comunque che il Collegio aveva tempestivamente e compiutamente affrontato tale problematica, ben nota a tutta la compagine societaria. che è stata resa edotta dell'avviso di questo Collegio con nota trasmessa a tutti i soci e all'Organo di Amministrazione, al Direttore generale, nonché alla Corte dei Conti, all'Assessorato Energia ed al Prefetto di Agrigento, in risposta a quanto sollevato sul punto dal Comune di Campobello di Licata in sede di osservazioni poste sul bilancio di esercizio 2009.

Pertanto, così come per gli esercizi precedenti, con le superiori considerazioni si demanda all'assemblea ogni valutazione specifica in merito, auspicando la definizione anche dei rapporti relativi alla gestione della discarica con il soggetto che ne ha titolo ed onere, che certamente non è (più) questa Società in liquidazione.

Il Collegio riferisce quindi le proprie valutazioni in ordine agli indici patrimoniali, economici e finanziari riportati dall'Amministrazione nella propria relazione sulla gestione.

Il **R.O.I. (Return On Investment)** dato dal rapporto Reddito/investimento, esprime il "ritorno sul capitale investito", e mostra se l'azienda sta impiegando bene il proprio capitale. Il valore è migliorato.

E' stato calcolato il **R.O.E. (Return On Equity),** quale misura globale della *performance*. Il ROE, dato dal rapporto Risultato netto/capitale netto, si ritiene anomalo, essendo il risultato del rapporto di due grandezze negative.

Il **ROE** esprime la redditività del capitale. Nel caso in specie la società è palesemente sottocapitalizzata.

SITUAZIONE FINANZIARIA

L'analisi della situazione finanziaria valuta la capacità dell'azienda di tenere in equilibrio, tanto nel breve termine, quanto nel lungo termine, le entrate e le uscite monetarie.

L'analisi delle condizioni di equilibrio finanziario si distingue in analisi di solidità, che fa riferimento ad un orizzonte temporale lungo, ed analisi di solvibilità relativa ad un orizzonte temporale breve.

Con riferimento all'analisi di solidità vengono evidenziati dall'Amministrazione gli indicatori che si riferiscono sia alla modalità di finanziamento degli impieghi a medio e lungo termine sia alla composizione delle fonti.

Il **margine di tesoreria** positivo è indice di solvibilità. Il margine del 2014 è comunque migliorato rispetto all'esercizio precedente.

Un **margine di struttura** negativo è indice di un fabbisogno finanziario durevole. Il margine del 2014, ancorché negativo, è comunque migliorato rispetto all'esercizio precedente.

Si ha equilibrio strutturale quando il margine di struttura risulta positivo e cioè i capitali permanenti finanziano gli investimenti durevoli (attività immobilizzate) mentre le passività a breve (compreso credito ordinario) sono utilizzate per le attività correnti.

Tanto maggiore (positivamente) è il margine di struttura, tanto più elevato è il grado di patrimonializzazione dell'impresa e lo sviluppo sostenibile. Tanto minore, ovvero negativo, è il margine di struttura, tanto più grande è il fabbisogno finanziario dell'impresa.

L'indebitamento della società non può essere in alcun modo sostenuto da mezzi propri, assolutamente inadeguati anche per l'eventuale ricorso al credito, evidenziando la sottocapitalizzazione della società, come già in precedenza più volte rilevata da questo Collegio.

Da quanto sopra e precedentemente esposto si evidenzia ancora una volta il ricorso a fonti di finanziamento di liquidità a breve in forma impropria, costituito dal mancato pagamento dei debiti previdenziali ed erariali, ed anche verso i fornitori.

L'analisi di liquidità ha lo scopo di tenere sotto controllo la solvibilità a breve (l'azienda è in grado di pagare i suoi debiti previsti, commerciali e finanziari, entro l'anno).

L'Indice di liquidità è dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, e non vede significative variazioni rispetto agli esercizi precedenti.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO	2014	2013
Valore della produzione	**16.142.436**	**18.467.995**
Costi della produzione	**16.001.403**	**18.446.052**
Differenza	**141.043**	**21.943**
Proventi e oneri finanziari	*- 402.434*	*- 176.781*
Rettifiche di valore di attività finanziarie	*0*	*0*
Proventi straordinari	*7.612*	*0*
Oneri straordinari	*- 81.760*	*- 137.999*
Imposte sul reddito	*- 187.921*	*- 294.882*
Utile (perdita) dell'esercizio	*- 523.470*	*- 587.719*

SITUAZIONE REDDITUALE

Il Collegio ha ritenuto di evidenziare ulteriori dati significativi:

Variazioni significative	*2014*	*2013*	*Valore assoluto*	*% incremento*
CONTO ECONOMICO				
VALORE DELLA PRODUZIONE:				
Totale valore produzione	***16.142.436***	***18.467.995***	***-2.325.559***	***-12,59%***
Ricavi da vendite	15.518.639	17.946.839	-2.428.200	-13,53%

COSTI DELLA PRODUZIONE:	2014	2013	Valore assoluto	% incremento
Totale costi	**16.001.403**	**18.446.052**	**-2.444.649**	**-13,25%**
Costi totali per personale	**9.564.917**	**10.306.384**	**-741.467**	**-7,19%**
di cui:				
Salari e stipendi	6.506.264	6.765.784	**-259.520**	**-3,84%**
Oneri sociali	2.280.897	2.383.916	**-103.019**	**-4,32%**
Trattamento di fine rapporto	379.328	413.135	**-33.807**	**-8,18%**
Trattamento di quiescenza e simili		0		
Altri costi	398.428	743.549	-345.121	-46,42%
Materie prime, servizi, ecc.	**5.085.687**	6.878.404	-1.792.717	-26,06%
di cui:				
Materie prime	1.270.633	1.391.501	-120.868	-8,69%
Servizi	3.713.419	5.346.430	-1.633.011	-30,54%
Godimento beni di terzi	101.635	140.473	-38.838	-27,65%

Si evidenzia che:

a) I ricavi da vendite presentano un decremento del 13,53%.
b) I costi di produzione totali presentano una riduzione del 13,25 % rispetto ai costi del 2013, allineata con la riduzione dei ricavi. Nel dettaglio si evidenzia che tale riduzione è dovuta alla riduzione dei costi per il personale, che risulta più contenuto (-7,19%), e degli altri costi per il personale (- 46,42%), per acquisizione di materie prime (- 26,06%), ed una riduzione dei costi per servizi (- 30,54%), per il godimento di beni di terzi (- 27,65%).
c) Gli oneri sociali ammontano ad € **2.280.897**. A fronte di tali oneri si evidenzia un debito della società nei confronti degli Istituti di previdenza pari ad € **7.317.292**, con modestissima riduzione in valore assoluto rispetto al dato dell'esercizio 2013.

E' stata verificata da questo Collegio l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione. e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire, non sottacendo la tardiva predisposizione degli atti, nonché l'indicazione incompleta di alcuni dei dati prescritti dalle modificazioni introdotte dal legislatore nazionale, nonostante le ripetute segnalazioni e raccomandazioni operate da questo Collegio.

Entrando nel merito di quanto riferito dall'Amministrazione sulla gestione si osserva quanto di seguito esposto.

~~1)~~ CONTESTO OPERATIVO DI RIFERIMENTO

Riferisce l'Amministrazione della continua evoluzione normativa che caratterizza il settore. E' da evidenziare che nel 2010 è stata emanata la legge di riforma del settore (l.r. 8 aprile 2010 n. 9).

La complessità della materia è ben nota, così come le difficoltà di applicazione della normativa,

E' stata già evidenziata l'emanazione dell'Ordinanza del Presidente della regione Siciliana n. 8/rif del 26 settembre 2013 la quale ha disposto il commissariamento della gestione, che è stata operata da parte di funzionari regionali in veste di commissari straordinari, operanti in nome e per conto dei Comuni.

Tutto ciò rileva - ed in modo più che significativo – sull'identificazione delle criticità e dei rischi aziendali, di cui si dirà di seguito.

Il Liquidatore riferisce di aver escluso gli atti gestionali di tipo operativo (afferenti alla gestione "commissariale") ed avere circoscritto la propria attività alla liquidazione.

A parere di questo Collegio la gestione *post-mortem* della discarica non rientra tra le competenze del Liquidatore, ma afferisce alle competenze della gestione commissariale.

In tal senso il Collegio ribadisce quanto riportato nel proprio verbale del 4 dicembre 2014, che ad ogni buon fine qui di seguito si riporta:

"Inoltre rileva che, nonostante quanto segnalato da questo Collegio in occasione di diverse riunioni assembleari nel corso delle quali è stato evidenziato a tutti i soci presenti che il Liquidatore non è facultato - ed anzi gli è vietato da norma regionale - a compiere atti di gestione. Inoltre la circolare Assessoriale prot. 42575 del 28/10/2013 alla pag. 4, par. 2 - Continuità del servizio – 2.1. Gestione diretta, testualmente dispone che "Il Commissario straordinario, nell'espletamento delle sue funzioni, dovrà assicurare (omissis) la continuità della conduzione di tutti gli impianti a qualsiasi titolo gestiti dalle società o consorzi di ambito in esercizio o meno. ***Nel caso delle discariche la continuità della conduzione include la fase di gestione operativa, gestione post operativa, ripristino ambientale, fase di post mortem, chiusura definitiva ai sensi del D.Lgs. 36/03 e i monitoraggi ambientali e le opere di messa in sicurezza di emergenza o permanente*** *o dell'eventuale bonifica in itinere;"*
Risulta di tutta evidenza e senza alcuna possibilità di equivoco (in claris non fit interpretatio), l'assoluta carenza di legittimazione attiva del Liquidatore ad intervenire nella gestione della discarica, sotto qualsiasi forma, ancorché incaricato, nella qualità, della custodia giudiziaria.
In tal senso il Collegio formula espresso rilievo, ed invita il Liquidatore a porre in essere tutti gli atti conseguenziali."

Occorre comunque precisare che, essendo le risultanze della gestione commissariale e liquidatoria distinte solo dal punto di vista contabile, in definitiva ciò non incide sull'esattezza e veridicità del bilancio relativo all'esercizio 2014, che deve essere ispirato ai principi di unicità ed universalità. Nella fattispecie concreta si tratta di costi imputati in una sezione diversa della contabilità separata, con saldi contabili confluenti nell'unico bilancio societario, che è dato dalla somma delle due diverse sezioni.

3) ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Relativamente ai fatti gestionali riportati nella Relazione sulla gestione, da parte del Liquidatore, essi si riferiscono al periodo di gestione liquidatoria propriamente detta. Per il resto si fa riferimento alla Relazione sulla gestione per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2014, redatta dai Commissari straordinari di volta in volta succedutisi nell'incarico, ed allegate.

Riferiscono sia il Liquidatore che i Commissari *pro-tempore* sulle difficoltà gestionali verificatesi, evidenziando soprattutto le carenze di liquidità e le conseguenze da ciò determinate. Le criticità evidenziate sono state già in corso di esercizio oggetto di specifica attenzione da parte del Collegio, che ha esaminato l'andamento tendenziale di alcune voci significative.

Tuttavia il Collegio non può esimersi dal rilevare che, pur essendo stata sollecitata più volte una contabilità analitica per centri di costo, ad oggi non si è provveduto in merito, per cui non si ha

contezza dei costi unitari per singolo centro di costo e delle relative variazioni/scostamenti nel corso dell'esercizio.

Inoltre non è stato attivato un sistema di controlli interni di tipo direzionale che permetta di monitorare costantemente la gestione e gli scostamenti, anche per non esporre la società alle responsabilità oggettive di cui al D.Lgs. 231/01, la cui portata ed ambito oggettivo di applicazione (e relative sanzioni) sono stati di recente ulteriormente ampliati. Quanto sopra si ripercuote in aumentati rischi aziendali per non avere piena ed integrale contezza e chiarezza dei fatti gestionali, con la conseguente impossibilità di verificare esattamente le criticità ed i conseguenti, eventuali, rimedi da adottare.

Il Collegio ha inoltre evidenziato la necessità di applicazione delle disposizioni di cui alla L. 190/2012 e relativi decreti attuativi, cui si è solo successivamente provveduto.

Nel segnalare ancora una volta tale circostanza, si evidenzia comunque che tali carenze non inficiano, a parere del Collegio, la possibilità dell'approvazione del documento contabile, ma impone una riflessione da parte dei competenti Organi societari, attesa la innegabile necessità di ulteriore prosecuzione dell'attività liquidatoria per un certo lasso di tempo.

3) SINTESI DEL BILANCIO

I dati sintetici esposti nella relazione sulla gestione evidenziano le cifre salienti da cui risulta una perdita di € 587.719 nell'esercizio 2013, e le principali ragioni che l'hanno determinata. Il Collegio ha soffermato la propria attenzione sui dati riportati dall'Amministrazione e su altri rilevati dal Collegio medesimo nel corso del controllo contabile.

Evidenzia comunque il Collegio l'importo rilevante degli oneri finanziari e straordinari (> € 400.000), più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente.

4) INVESTIMENTI

Riferisce l'Amministrazione che non sono stati effettuati investimenti.

Il Collegio evidenzia ancora una volta l'anomala situazione venutasi a verificare, che non consente la migliore efficienza del servizio. Difatti i mezzi per la raccolta e trasporto sono posti sotto sequestro a garanzia del debito nei confronti dell'Erario, e tuttavia riconsegnati alla Società per non interrompere il servizio pubblico essenziale. Ciò impone da un lato il mantenimento del valore patrimoniale e - per quanto possibile – dell'efficienza degli stessi mezzi, con oneri di manutenzione ed esercizio sempre più alti. Dall'altro lato la situazione emergenziale e di liquidazione della società non rende possibile ciò che in condizioni ordinarie sarebbe il naturale aggiornamento del parco macchine, ormai obsoleto, con i conseguenti investimenti. Né i soci, comunque destinatari del servizio, intendono provvedere direttamente ad acquisire nuovi mezzi ed attrezzature da affidare poi al nuovo gestore, come pure prevede la norma nazionale (D.Lgs. 152/2006).

5) INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Sono state fornite le informazioni sul personale ed in particolare:

1. Le informazioni relative agli infortuni gravi, che abbiano comportato morte o lesioni gravi. con responsabilità aziendale;
2. Addebiti in ordine a malattie professionali.

Il Collegio ha già evidenziato i dati salienti relativi all'andamento delle giornate per infortunio e malattia. i cui dati si riportano di seguito, entrando nel merito dei dati medesimi.

Variazioni significative	2014	2013	Differenza (val.ass.)	Differenza %
GG infortuni totali	1.095	1.275	-180	-14,12
GG malattia totali	2.252	2.301	-49	-2,13
nn. Dipendenti totali	209	217	-8	-3,69
N. infortuni verificati	24	37	-13	-35,14
GG medie per infortunio	45,63	34,46	11,17	32,40
GG inf/n. dip (gg.inf.medie procapite)	5,24	5,88	-0,64	-10,83
GG mal/n. dip (gg.mal medie procapite)	10,78	10,60	0,17	1,62
GG assenze totali	3.347	3.576	-229	-6,40
GG/assenze /dip (gg ass. procapite)	16,01	16,48	-0,46	-2,82

In base alle risultanze numeriche ed ai relativi indici, si rileva l'andamento del fenomeno. Particolare interesse rivestono gli indici medi di:

- GG medie di infortunio pari a 45,63 a fronte dei 34,46 per dipendente infortunato nel 2013;
- GG di malattia pro-capite 10,78 a fronte di gg.10,60 per dipendente nel 2013;
- GG di assenza totali pari a 3.347 a fronte di 3.576 del 2013.
- GG. di assenza totale per dipendente pari a 16,01/anno, di poco inferiore al valore dell'anno 2013 (16,48). Il dato risulta comunque ancora elevato: è come se ogni dipendente sia stato assente per oltre metà di un mese a causa di malattia od infortunio.

Tali indici, unitamente all'età media sempre più elevata dei dipendenti, costituiscono elementi di riflessione che si rassegnano all'assemblea in considerazione delle ripetute lamentele per disservizi locali e carenza di organico.

L'Amministrazione riferisce circa l'utilizzo di lavoro interinale, al quale nel 2014 non si è fatto più ricorso.

6) AMBIENTE, SICUREZZA E SALUTE

L'Amministrazione riferisce negativamente circa eventuali danni causati all'ambiente dalla società, con dichiarazione definitiva di colpevolezza della società, nonché relativamente a sanzioni o pene definitive per la società per danno ambientale.

Nessuna informazione viene riportata circa le emissioni gas ad effetto serra, poiché non previste dalla legge per la specifica attività.

Circa la situazione relativa alla gestione della discarica in c.da Bifara-Favarotta del Comune di Campobello di Licata, il Collegio non può che richiamare quanto già in precedenza riportato sull'argomento.

~~3)~~ RISCHI AZIENDALI

Le vigenti norme richiedono specifica e dettagliata relazione dell'Amministrazione fornendo:

1. Le informazioni previste dalla direttiva 2003/51/CE, con particolare riferimento ad ogni situazione di potenziale rischio od incertezza, anche avuto riguardo ai rischi di salute e sicurezza, *compliance*, di infedeltà, cause di lavoro, evidenziando le misure di prevenzione e/o protezione adottate od adottande;
2. Rischi derivanti da cause di risarcimento per danni ambientali in cui la società è convenuta ed eventuali coperture assicurative;
3. Rischi specifici dell'attività aziendale.

Al riguardo si rileva che l'Amministrazione riferisce circa la continua gestione di tipo emergenziale, resa tale anche in relazione all'incertezza esistente in un settore caratterizzato da una pressoché totale ed assoluta normazione.

In relazione ai potenziali rischi, il Collegio ha rilevato l'accantonamento a fondo rischi ed oneri per l'importo € 13.429, assolutamente inadeguato per le finalità ordinarie del fondo rischi.
La consistenza complessiva del fondo rischi ed oneri risultante dal passivo dello stato patrimoniale è di € 1.543.428, che si allinea alla somma di € 1.529.999 quale risultante al 31.12.2013, che si presenta comunque insufficiente in relazione alla portata ed alla rilevanza dei rischi aziendali, anche avuto riguardo alla mole dei contenziosi attuali e potenziali, sia interni che esterni.

La consistenza del fondo rischi va vista comunque anche nell'ottica della *ragionevole* continuità aziendale, per cui, nella fattispecie concreta, gli eventuali effetti di una inadeguatezza del fondo rischi emergeranno inevitabilmente all'atto della redazione del bilancio finale di liquidazione.

A fronte di rilevanti importi riportati come crediti che presentano dubbia esigibilità, sussistendo contenzioso, si dovrebbero, in ossequio al principio di prudenza, operare adeguati accantonamenti a fondo rischi, compatibilmente con le risorse disponibili.

Anche tenendo conto dell'insussistenza, nei fatti, della necessità di tenere presente il principio della continuità aziendale, è da rilevare che il mancato impinguamento del fondo rischi potrà realisticamente determinare, all'atto del bilancio finale di liquidazione, la necessità di far fronte in unica soluzione alla rilevante esposizione debitoria, soprattutto nei confronti dell'Erario e degli Istituti previdenziali, che potrebbe determinare, con tutta probabilità, deleteri effetti in ordine alla stabilità stessa degli Enti locali soci sotto il profilo finanziario.

Tutto ciò deve essere attentamente valutato dalla compagine sociale, che è – si ripete – pubblica.

Una particolare attenzione rivestono i rischi per contenziosi con gli stessi Soci-clienti che, a prescindere dall'esito, comportano comunque un complessivo aggravio dei costi per l'utenza e per la collettività. Il Liquidatore nella propria relazione ha evidenziato i deleteri effetti dei contenziosi e la necessità di definire gli stessi. Come già accennato, lo stesso Custode giudiziario, invitato nelle assemblee, ha evidenziato che – a parer suo – la sussistenza del contenzioso non farebbe venir meno l'obbligo per il socio di far fronte alle sue obbligazioni nei confronti della società, con riserva di ripetizione all'esito del contenzioso medesimo.

Questo Collegio più e più volte ha evidenziato che i ritardati o mancati pagamenti a seguito di contenzioso attivato da parte dei soci/clienti, determinando crisi di liquidità, comportano un rilevante aggravio per sanzioni ed interessi.

Nei fatti i soci, nella qualità di clienti, con il loro comportamento dilatorio o di contestazione, determinano danni economici per la società che si riverberano sulle casse comunali degli stessi soci, danni che – tra l'altro - sono di entità probabilmente maggiore rispetto all'eventuale minor esborso che avrebbero potuto avere nel caso di esito finale - per loro positivo - del contenzioso attivato.

Il Collegio ribadisce quindi ancora una volta l'inadeguatezza del fondo rischi, pur nell'ottica della liquidazione e nella prospettiva dell'estinzione della società.

Nessuna informazione viene fornita circa gli indicatori attinenti all'ambiente ed al personale quali:

1. Inserimento degli indicatori anche non finanziari, relativi all'attività specifica, comprese le informazioni attinenti all'ambiente ed al personale, a titolo esemplificativo sintetizzabili in quelli riportati nel piano d'ambito e nel piano di comunicazione, con riferimento specifico alla gestione, e quindi indicatori di:

contesto
input
attività
efficienza
efficacia
output
outcome

Tali informazioni risultano in parte carenti nella documentazione predisposta ed oggi sottoposta alla Vs. approvazione. Nulla viene difatti riferito circa gli indicatori di cui alla lettera d), anche di natura non finanziaria, e ciò a causa dell'inesistenza di contabilità analitica.

~~8)~~ ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Riferisce l'Amministrazione dell'intenzione di continuare ad operare un'attività di ricerca e sviluppo nel settore del recupero e della differenziata.

Tale attività, per quanto è dato sapere, è stata avviata già nel 2010 e, se risponde ad un obbligo di legge ed alle indicazioni fornite dall'UE, dallo Stato e dalla Regione, vanno oculatamente viste in funzione dello stato di liquidazione della società e la programmata cessazione della propria attività.

~~9)~~ FATTI DI RILIEVO DURANTE L'ESERCIZIO

Riferisce l'amministrazione di fatti inerenti alla discarica di c.da Bifara-Favarotta, a tutt'oggi sotto sequestro giudiziario, di cui si è già detto.

~~10)~~ FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come noto ai sigg.ri Soci, durante l'esercizio 2015 è venuto a mancare il Presidente del Collegio, dott. Gaetano Alaimo, al quale va il ns. sentito e riguardoso pensiero non solo per l'attività svolta ma anche e soprattutto per le qualità umane che gli sono state sempre ed unanimemente

riconosciute.

Oltre ai fatti di cui si è già detto, l'Amministrazione riferisce del permanere di notevoli criticità in ordine alla MISE e alla gestione post-operativa della discarica di Campobello, posta sotto sequestro giudiziario, di cui si è detto, come parimenti si è riferito circa la situazione di carenza di liquidità.

Riferisce altresì l'Amministrazione circa le Ordinanze emesse dai Sindaci di Canicattì e Ravanusa ex art. 191 del D.Lgs. 152/2006. Al riguardo il Collegio evidenzia che i rapporti con il Comune di Ravanusa sono stati regolamentati mediante apposita convenzione, mentre i rapporti con Canicattì non sono stati oggetto di puntuale regolamentazione (nonostante più volte sollecitata da questo Collegio) e ciò ha determinato le condizioni per l'insorgenza di un contenzioso che ha visto corposa corrispondenza tra le parti, coinvolgendo anche questo Collegio, nonché l'intervento del Dipartimento regionale per l'acqua ed i rifiuti, che ha disposto un accertamento ispettivo.

Riferisce altresì l'Amministrazione circa l'attività di recupero crediti per vie giudiziarie ed extragiudiziarie. Tale materia si collega al successivo paragrafo 15, di cui si dirà

~~11)~~ RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

Nessuno.

~~12)~~ AZIONI PROPRIE E AZIONI / QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLATE

Nessuna.

~~13)~~ SEDI ED UFFICI SECONDARI

Nei Comuni dell'ATO. Riferisce l'Amministrazione di avere mantenuto una sede operativa a Licata.

~~14)~~ DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Riferisce l'Amministrazione nella relazione sulla gestione di aver ottemperato al riguardo.

~~15)~~ RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Riferisce l'Amministrazione sull'esigenza, condivisa da questo Collegio, di definire i rapporti con i soci, tramite arbitrato od altro.

Sui maggiori oneri per multe ed interessi originati da mancato o ritardato pagamento di debiti fiscali e previdenziali, si rileva l'imputazione di tali maggiori oneri, anche in via presuntiva, all'esercizio nel quale si sono originati. Tali maggiori oneri sono stati determinati da carenze di liquidità, conseguenti a ritardati pagamenti da parte dei Comuni clienti/soci. Detti costi, regolarmente contabilizzati durante l'esercizio, non hanno trovato contropartita nei ricavi (altri proventi non da attività caratteristica), e finiscono col contribuire a determinare una maggior perdita di esercizio alla quale dovranno far fronte, pro-quota, i soci.

In ordine a quanto riportato dall'Amministrazione circa la configurazione << *di posizione di "dominio" e "controllo analogo", di direzione coordinamento della società, che viola il principio di corretta gestione imprenditoriale* >>, questo Collegio ritiene di evidenziare che la Società è

indubitabilmente una società in controllo pubblico, e per essa le forme di controllo – anche analogo – sono espressamente previste dall'ordinamento e dallo Statuto. Ad avviso del Collegio l'anomalo comportamento del cliente (socio della società) che contesta unilateralmente il "quantum" da pagare, se configura un evidente conflitto di interessi (già più volte stigmatizzato da questo Collegio), non costituisce, ex se, una ipotesi di esercizio di posizione dominante o di controllo analogo, né tantomeno una direzione e coordinamento della società. Né può essere negato al cliente (che è anche socio) la possibilità di esercitare i propri diritti, anche di contestazione.

Le situazioni di posizione dominante, controllo analogo, direzione e coordinamento delle società, per vero, sono chiaramente indicate dal Codice civile e configurate dalla giurisprudenza comunitaria; nell'odierna fattispecie si assiste solamente ad un comportamento del cliente (socio) che, se legittimamente può contestare dal suo punto di vista l'esecuzione di un contratto ovvero la modalità di ripartizione dei costi, dall'altro non tiene adeguatamente in considerazione gli interessi (apparentemente contrastanti) della società di cui è comproprietario, i cui danni, in definitiva, si ripercuoteranno sull'intera compagine societaria.

CONSIDERAZIONI FINALI

Conclusivamente, a seguito delle verifiche effettuate sul bilancio possiamo affermare che:

1. Le poste di bilancio sono state valutate con prudenza secondo i criteri di funzionamento, conformemente ai principi contabili indicati nel documento OIC n. 5 del giugno 2008, "Bilanci di liquidazione", di cui in appendice al parere reso relativamente all'esercizio 2012 sono state riportate le parti salienti che qui rilevano. In particolare si fa richiamo, avuto riguardo alla fattispecie concreta, a quanto riportato al par. 7.1., che così recita: "... *i principi contabili nazionali ed internazionali confermano l'indirizzo che già emerge dall'interpretazione delle disposizioni del codice civile: prima della data di inizio della gestione di liquidazione e della cessazione dell'attività dell'impresa non è possibile abbandonare i criteri di funzionamento e passare ai criteri di liquidazione, non essendosi ancora verificata quella profonda trasformazione economica, quel mutamento di destinazione del patrimonio dell'impresa* ..." . Il bilancio è stato quindi redatto nell'ottica della ragionevole continuità aziendale, che è avvenuta tal quale fino al 30 settembre 2013, e che è sostanzialmente proseguita, sotto il profilo meramente contabile, essendo stata solamente trasferita la titolarità della gestione ad altro soggetto, rimanendo comunque in capo alla società la titolarità dei rapporti, ed i proventi e i costi imputati alla stessa, anche se separatamente contabilizzati. Ciò in applicazione di specifiche disposizioni di legge ed Ordinanze presidenziali aventi valore imperativo, anche in deroga a legge.

2. La stesura del documento contabile risulta coerente rispetto ai principi contabili in materia forniti dall'OIC n. 25 – Il trattamento contabile delle imposte sul reddito.

3. I criteri utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio sono conformi a quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice civile e risultano, altresì, coerenti con le indicazioni fornite dall'OIC e corrispondenti a quelli utilizzati nel corso del precedente esercizio.

4. I costi ed i ricavi sono stati inseriti in bilancio secondo il principio della loro competenza temporale.

5. Nella determinazione del risultato si è tenuto conto di tutti costi, anche se divenuti noti dopo la chiusura dell'esercizio, e non sono stati computati ricavi di incerta determinazione/realizzo, così rispettando il principio di prudenza.

6. Circa il fondo rischi ed il relativo accantonamento annuale, questo Collegio si era già espresso nelle relazioni rese per l'espressione dei pareri sui bilanci relativi agli esercizi precedenti, evidenziando l'incapienza del fondo e l'insufficienza della somma accantonata nell'esercizio 2014. Si evidenzia comunque l'incapienza complessiva del fondo rischi ad oggi costituito, in relazione ai rischi aziendali effettivamente ed oggettivamente esistenti. Ciò non mancherà di avere refluenze all'atto del bilancio finale di liquidazione.

7. Continua a permanere la necessità di trasferire a chi di dovere, ed al più presto, la gestione post-operativa e post mortem della discarica sita nel territorio del Comune di Campobello di Licata, che espone la società, i soci ed il legale rappresentante a rischi di natura non solo finanziaria.

8. Considerando anche le risultanze dell'attività di controllo contabile svolta secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle norme all'epoca vigenti, con le considerazioni, le raccomandazioni e le puntualizzazioni esposte dal Collegio nella presente relazione, si esprime parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assembla del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014, come redatto dagli Amministratori, e fatte salve le autonome determinazioni dell'assemblea.

Ravanusa, 5 marzo 2016

Il Collegio sindacale

Dott. Giuseppe Castellana **Dott. Francesco Comparato**